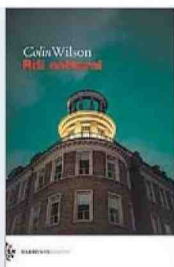




COLIN WILSON

La Londra degli anni '60 vista da un killer e da un detective



■ Metti un intellettuale a indagare su una serie di crimini. È l'intuizione geniale dello scrittore inglese **Colin Wilson** (1931-2013), cane sciolto della letteratura britannica, scrittore anti-establishment che con le sue opere ha anticipato stili letterari,

diventando un segno di contraddizione rispetto al proprio tempo. Adesso la casa editrice *Carbonio* tira fuori il primo libro della cosiddetta trilogia di Gerard Sorme, *Riti not-*

turni (pp. 448, euro 18), in cui è appunto un intellettuale solitario, il londinese Gerard Sorme, a mettersi sulle tracce di un serial killer, una sorta di Jack lo Squartatore redivivo. La forza di Wilson è nella capacità di scrutare a fondo il profilo psicologico sia dell'assassino sia di questo detective improvvisato, mettendo alla luce le pulsioni ancestrali del primo e gli interrogativi profondi del secondo; ma è anche nella qualità estetica della sua scrittura, in grado di pennellare la pagina, restituendoci le atmosfere dense, vitali, equivoche della swinging London anni '60.

GIA.VE.